

Tagli al trasporto ferroviario - Ultimo treno, viaggio con proteste. Cancellate ufficialmente le corse da Sulmona a Castel di Sangro

Manifestano le associazioni arrivate dal Molise e dal Lazio, si temono disagi per gli studenti

CASTEL DI SANGRO. Sabato amaro per l'Alto Sangro, che ha visto per l'ultima volta percorrere da un treno la tratta che da Sulmona s'inerpica fino a Castel di Sangro. La soppressione è ormai definitiva, visto che già nei mesi scorsi era stata disattivata anche la tratta che da Castel di Sangro raggiungeva Isernia in Molise. Anche ieri non sono mancate le polemiche.

L'ultimo treno è partito ieri da Sulmona alle 16 e ha raggiunto l'Alto Sangro alle 17,22. La cancellazione dei convogli è ora realtà. Niente più collegamento quindi tra Castel di Sangro e Sulmona, se non tramite bus navetta sostitutivi.

Una sostituzione però poco chiara, se è vero che da parte Trenitalia non è ancora stato diramato un calendario ufficiale degli orari.

La chiusura della tratta, ritenuta passiva a causa del basso numero di viaggiatori giornalieri è passata quasi del tutto inosservata da parte degli amministratori locali, anche da chi in passato si era battuto per il mantenimento della stessa.

Di diverso avviso invece l'interesse suscitato da parte dell'associazione culturale "Amici della Ferrovia Le Rotaie Molise" di Isernia, che ha manifestato la propria disapprovazione accompagnando l'ultimo viaggio della tratta Sulmona-Castel di Sangro, festeggiando ironicamente all'interno del convoglio. Ad attenderli in stazione vi era anche l'associazione romana Cesnot (Centro studi mobilità trasporti), arrivata fino a Castel di Sangro, per documentare attraverso scatti fotografici la fine dell'ennesima tratta interna dismessa dalle Ferrovie.

All'amarezza degli addetti ai lavori, si è aggiunta poi quella di alcuni studenti universitari di rientro dall'Aquila, che solamente durante il viaggio hanno saputo la notizia e che dovranno ora trovare un sistema alternativo per raggiungere non in modo autonomo la sede di studio nel capoluogo.

Alcuni imprenditori temono che la dismissione dei treni possa arrecare anche un danno all'economia turistica della zona.